

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea. In quarta pagina... 30 Per più inserzioni: premi da contrattare. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai. Un numero separato Costo L. 5. Conto corrente con la Posta

Il discorso di Crispi al Senato

Discostandosi giovedì al Senato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, prese per ultimo la parola il Presidente del Consiglio on. Crispi.

Espondosi accusato il Governo di avere violata la costituzione, agli rispose che lo Statuto non vuole che una sessione annuale, e che questa prescrizione è stata osservata.

« Tre argomenti principali vennero avolti. « All'er ricordo la politica consolatrice e la tribunizia, e disse quella del Governo attuale: politica di parole. L'azione è ingiusta, e lo ricordò Vissolani. La rivoluzione era accoppiata, il credito era scosso, la finanza incerta, la giustizia mischiata e pericolante. Con una audacia che mai è costata della impopolarità abbiamo ripresa la rivoluzione; la pace venne ristabilita, il credito venne rialzato, la finanza fu riordinata; ed il popolo italiano, convocato nei comizi, lo ha riconosciuto.

« Nel discorso del Re si parlò di leggi per la riforma giudiziaria e per la responsabilità ministeriale. « Eventi politici e parlamentari che nessuno può aver obliato, seguono questa riforma. Non credo che occorra nel progetto sulla responsabilità ministeriale toccare decreti legge che sono legittimati dalla necessità e che entrarono già nelle abitudini nostre parlamentari.

« Parlando delle leggi sociali, dice che non bisogna confondere il socialismo col le leggi sociali, perché il socialismo che attualmente impera è un mostro. « Enumerò quindi tutto quello che la società ha operato a beneficio delle classi popolari, incominciando dalle casse di risparmio e dagli istituti di beneficenza.

« Non è dunque vero — ne conclude — che questo, di migliorare fin dove si può, le condizioni delle classi popolari, sia un pensiero moderno e nuovissimo. Il Governo se n'è sempre occupato, e se ne occuperà, ma senza privilegio per nessuno e con quell'amore che ogni uomo di cuore deve avere per l'umanità, il terzo stato, che fu il fattore di questo, oggi esiste, proverà di conoscere i suoi doveri.

Echi del gran tumulto. Ecco, nella genuina verità, come è perché, alla Camera, il gran tumulto di mercoledì si svolse. Parlava l'on. Crispi, di cui, senza neppure pensiero delle condizioni di salute in cui poteva trovarsi e della sua vecchiaia, alcuni dell'Estrema Sinistra lo terrompevano ogni frase, mentre l'on. Imbriani, con fiero cipiglio, imponeva al Presidente del Consiglio di alzare la voce, accusandolo di parlar basso per non farsi capire e calunniare lui Imbriani, poveretto, nelle sue intenzioni. I deputati della maggioranza più vicini, agli interruttori, pregavano, che ammettessero. Avevano parlato e detto tutto, ciò che volevano (otto volte si era prodotto l'on. Imbriani); era naturale e doveroso lasciassero libertà di parola all'on. Crispi. Le preghiere non furono ascoltate. Continuando le interruzioni e distinguendosi sopra gli altri l'on. De Andreis, l'on. Casale si rivolse più direttamente a lui imponendogli di tacere; fu a quel punto che l'on. De Andreis collocò la sua sciagurata frase: Vapite, quassù, e vi darò due schiaffi! L'on. Casale (e chiunque altro al suo posto, avrebbe fatto altrettanto) non volle sentir altro; ma, per un quarto d'ora, di seguito, fu trattenuto e guardato a vista. Lo stesso accadde all'on. Biji, che poté fare un primo movimento e dirigersi verso gli interruttori; ma neppure a lui riuscì di dirlocarsi. Più giovane ed agile, il giovane conte Luigi Casati di Lauragazza arrivò tra gli interruttori. Ci arrivò dopo che l'onorevole De Andreis gli aveva detto: — Taccia lei! — « E l'on. Luigi Casati, rammentando il suo liberatismo, giovane sì, ma provato, rispose: — Chi siete voi che, ingiuriate tutti? Chi siete che, insieme a pochi, vi fate depositario della privativa dell'onestà, vi erigete a Categorie contro tutti? — E successivamente ebbe successo; l'on. De Andreis si trovò steso a terra.

Il rapporto della Camera ha raccontato e ragguagliato, del resto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1895). Il Comune di Udine decora la demolizione di Castel Pagnon.

Un pensiero al giorno. Beate chi può dire a sé stesso: io ho asciugato una lagrime. (G. Giusti).

Cognizioni utili. Due valenti scienziati analizzarono con sistemi sicuri la carne delle ostriche, e ne determinarono la grande quantità di acido fosforico che contiene. L'acido fosforico si trova nell'ostrea allo stato di combinazione latente con i componenti organici, cioè allo stato più favorevole per l'assimilazione.

La carne delle ostriche inoltre è ricchissima di acido e di ferro. Abbiamo dunque nell'ostrea un alimento fortificato ad altissima dose, con del ferro assimilabile, e perciò l'ostrea è un alimento ferro-fortificato di prim'ordine.

Era già nota l'utilità delle ostriche per i malati di dissenteria nei paesi caldi; ora si riconosce la grande utilità di questo cibo per gli anemici, i convalescenti e i deboli in generale.

La sfiga. Metagramma. Divisa la milia, razzo al mondo la mia sta. Ma mettimi un accento e cambiami l'e in a. Vaga città d'ancisoia dimanti ti verrà.

Per finire. Voltare, omai settantenne, era tuttora oggetto di cortose ammirazioni per parte di molti gentili signore. Un giorno, in una conversazione, una, più giovane e più civettuola, disse al flosco: — Vedete, signor di Voltaire, di tante signore che si trovano in questa sala, non ce n'è una che non sia la contemplazione di voi... non avete dunque, da vero santano, che da gettare il vostro fascioletto.

Il cavaliere Marzio nob. de Portis.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

San Pietro al Natoson, 21 giugno. Gli abitanti di questo covallio sono indignati per nessun riguardo con cui vengono trattati da certi sodicanti grandi elettori della vicina Cividale, i quali vorrebbero lasciarli senza neanche un rappresentante nel Consiglio della provincia, muovendo guerra ingiusta e sleale al cav. dott. Gemiliano Cucavaz, cui si vorrebbe ad ogni costo far restare a terra nelle elezioni di domenica p. v.

Ho detto guerra ingiusta e sleale, perché del Cucavaz non si discata già la condotta come consigliere — nel qual caso solamente la questione sarebbe sopra il suo vero terreno — ben sapendosi che egli da quel lato è inattuabile, avendo sempre disimpegnato il suo ufficio col più lodevole zelo, in guida da conciliarsi la stima e le simpatie dei colleghi, e da meritarsi la gratitudine del paese che servi disinteressatamente per quindici anni: il cav. Cucavaz vien combattuto — vergogna a dirlo! — unicamente per basse animosità private, per bizzie e gelosie personali meschinissime, e in cui gli interessi veri del paese hanno nulla a vedere.

Ma quegli omenoni del Ponte del Diavolo, non certo nipoti di Giusio (fortuna che sono pochini, pochini, pochini), i quali si credono le colonne della morale forogiuliese e sussurrano commessamente luogo le rive del classico fiume parole maledicenti che il vento si porta via; quegli omenoni, i quali per non so quale indebolimento cerebrale sono riusciti a persuadersi di essere essi soli le grandi teste del paese, di dover essi e nessun altro tenere il mestolo della cosa pubblica nelle mani, e poter coprire e distribuire cariche a loro piacimento; quegli omenoni sapiano che sono vittime di una deplorabile illusione, e che il nostro popolo non è greggia a cui si possa comandare, e gli abitanti di tutto il Mandamento, compresa la Città, non sono disposti a subire imposizioni, come non sono disposti a tollerare padroni.

Del resto l'esperienza d'insegna che non ne azzecano mai una, destinati a dare un compassionevole esempio di continui insuccessi, destinati anche questa volta, a fare un fiasco dei più solenni. Si a fare un fiasco solennissimo, perché i cividalesi hanno abbastanza buon senso per dare il voto a chi meglio credono, indipendentemente da erede e canarille; perché qui il cav. Cucavaz, ben

veduto, ben voluto e stimatissimo da ognuno, avrà domenica un plebiscito unanime dai suoi antichi fedelissimi elettori. E infatti i nostri non son disposti a fare il giochetto di nessuno, e voteranno compatti per la rielezione di tutti i consiglieri uscenti — avv. P. Brocadola, cav. dott. G. Cucavaz, cav. dott. C. Ferro, cav. A. di Trento — sapendo benissimo che una dispersione di voti potrebbe privarli dell'unico rappresentante al Consiglio provinciale, ciò che non vorranno che avvenga quanti in Cividale e nel Mandamento sanno rispettarci reciprocamente e albarano nell'anno sentimenti migliori dall'oppresso grutto e meschino dagli spiriti fangeorosi. (Italo).

Un quartetto canoro. Togliamo dalla cronaca del Piccolo di Trieste di ieri: « Due ragazze ventenni, Maria Santini, da Montebelluna (Udine), e Luigia Faucio, da Gorizia, ben note agli organi di P. S. per la loro vita sbandata e vagabondaggio notturno, ieri notte percorrevano la via Giulia in compagnia di due giovani cocchieri: certi Edoardo R., ed Eugenio T., cantando e gridando a squarciagola. Sopravvennero due guardie di P. S. le quali condussero quel quartetto canoro all'ispettorato di via Scussa, ove fu trattato. Ieri mattina poi quei quattro vennero assunti a protocollo dal cancellista Krainer, i due cocchieri e la Faucio furono rilasciati a piede libero, la Santini invece fu trattenuta ».

Il cavaliere Marzio nob. de Portis. Per gli uomini i quali ebbero ad impresa l'onorabilità della vita, non occorrono discorsi ampollinosamente laudative, che, subito dopo la lustrà di furbeschi lussuosi, vengono rinnegate, ma basta l'ammirazione delle loro opere e virtù.

Marzio ing. de Portis — che a 74 anni moriva cristianamente in sull'alba radiosa di mercoledì — fu consigliere e deputato provinciale; membro della Commissione ampelografica residente in Udine; altro del Consiglio direttivo dell'associazione agraria friulana e da questa eletto a far parte di una Commissione per gli studi, con quella agraria di Gorizia, circa l'opportunità di usare delle acque dell'Isone a scopo d'irrigazione; il Monte di Piast di Cividale lo ebbe a suo presidente; fu bibliotecario comunale, custode dell'Archivio capitolare ed ispettore per monumenti e per gli scavi del circondario forogiuliese. Il nostro Consiglio agrario lo volle prima segretario, poscia, dal 1886 al 1892, presidente effettivo, e dal 1892 in poi, presidente onorario, perché — marito tutto suo — non solo il cav. Marzio tenesse vivo l'istituto, ma vitale così che questo era addirittura come esempio ai conceneri della nostra provincia.

Ma, dove si parve la sua nobiltà fu nel carattere. Cittadino, il decoro della sua. Civildade prepose a a tutto, onde pochi giorni prima di morire, lo vedemmo, portato quasi a braccia, salir la scala municipale affinché non mancasse il suo voto all'egregio candidato politico, che i suoi concittadini volevano ruscisse.

Professionista, giammai feroce, incetta d'affari a danno dei colleghi, e si serbò immacolato questo. Uomo privato, agli umili largheggiava del suo, era mite ed affabile, eppure, anche nell'esteriorità, si rivelava il vero nobile, e colle signore fu sempre cavaliere del buon tempo antico.

Questo e meglio dissero davanti alla sua anima, accompagnata all'estrema dimora da tutto il popolo civildade, l'avv. A. Rubini, Polle per il Comune, il dott. D. Nobili a nome del Comune agrario, di cui è attuale presidente, e l'ing. G. Manzoni incaricato dalla Società di mutuo soccorso fra gli ingegneri.

Ki ora, dell'albero glorioso — che nella notte dei tempi avea qui messo le sue radici e stesi nei secoli i suoi rami protettori su tutte le fortunate vicende dell'antico Forogiulio — non restava che giovani rampolli, ma questi, e me ne affida il culto che professavano allo zio estinto, conserveranno la casa degli antenati con le sue preziose memorie, in mezzo alle quali allagherà o guora l'ombra venerata di Marzio de Portis. Cividale, 21 giugno 1895. Avv. C. P.

Manovre militari. Quattro reggimenti di cavalleria e due batterie di artiglieria a cavallo manovreranno fra Masera e Spillimbergo.

UDINE (La Città e il Comune)

Per la nomina del Sindaco e della Giunta. Mercoledì prossimo alle ore 13 avrà luogo la riunione privata — già da noi annunciata giorni sono — dei neo-eletti consiglieri, allo scopo di prender accordi per le nomine del Sindaco e della Giunta municipale, da farsi nella successiva seduta del Consiglio di venerdì 28 corr.

L'invito per questa riunione è stato diramato dal consigliere cav. Marzovich, primo eletto nella votazione di domenica.

I nostri Onorevoli. La mozione presentata giovedì alla Camera per le modificazioni al Regolamento, è stata firmata anche dagli on. Chiaradia, Di Lenna e Morpurgo.

Nuovo cavaliere. Il dott. Federico Ballini, segretario capo del nostro Municipio, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario, che copre così degnamente da trent'anni l'importante carica, le nostre congratulazioni per la onorificenza veramente meritata.

La conferenza del prof. Musoni. Sulla interessante conferenza che ieri sera l'egregio amico nostro prof. Musoni tenne all'Accademia, abbiamo pronta una relazione, che dobbiamo rimandare a lunedì, essendo un po' lunga e mancandoci oggi lo spazio.

IL SEGRETO per far bene gli esami.

(Da una lezione d'igiene del nostro egregio medico provinciale prof. cav. F. Frattini).

Fare bene gli esami! ecco il sogno, la meta, l'ideale di tutti gli studenti, tanto di quelli che non studiano, quanto di quelli che realmente studiano. Al pensiero dell'esame anche colui che ha la coscienza di non essere un minchione e di aver fatto tutto l'anno il proprio dovere, sente che la sua gioia è conturbata, perché sa bene che la più piccola causa può essere bastante talvolta a fargli perdere, se non l'anno, almeno i tanto sospirati e meritati punti legali.

Per far bene gli esami occorrono tre elementi, cioè: a) aver ingegno; b) aver studiato; c) conoscere l'igiene della mente e saper mettere bene in pratica i suoi precetti. Il primo di questi tre elementi è dono esclusivo della natura, e chi non lo possiede non potrà mai pretendere di superare la mediocrità. I così detti spobboni (a Padova si chiamano così un altro nome... ma è troppo prosaico) sono, fra le classi degli studenti, quelli che certo meritano più di tutti la nostra commiserazione!

Per secondo elemento occorre la volontà, la quale può essere in potere di tutti, perché è raro il caso di studenti che pur volendo non possano studiare; ammenocché non sieno diversamente occupati, malati o incurati, ma questi lugubri casi non devono entrare nel nostro computo.

Finalmente il terzo dei suaccennati elementi dipende ancor esso dalla volontà dei singoli individui, ed è quello appunto di cui hanno occuparmi ora. Sapevo voi per qual ragione tanti bravi giovani che hanno molto e bene studiato, e che pochi giorni prima dell'esame svolgevano così mirabile faccenda ai loro compagni tutti i quesiti, giunto il momento fatale, innanzi alla commissione esaminatrice fanno una figura tutt'al più mediocre? Perché quei giovani non conoscevano, o conoscendoli non vollero mettere in pratica i precetti relat vi all'igiene della mente. Essi hanno troppo studiato gli ultimi giorni che precedettero gli esami, hanno fatto lavorar troppo il loro cervello e questo, proprio nel tempo nell'esame si sentiva stanco ed abbattuto. La mente per conseguenza non era più limpida e fresca come al momento che essi svolgevano i quesiti innanzi ai loro compagni; le idee si succedevano confuse, molte erano addirittura svante; la parola fluiva dalla bocca tarda e stentata, e i professori

(che devono pur sempre giudicare da quello che sentono) davano un voto di mediocrità ad essi, che certo ne meritavano uno di lode. In questa stessa guisa doveranno negare il passaggio e far perdere l'esame ad altri, che erano in realtà buoni e mediocri.

Non presentatevi quindi mai e poi mai col cervello stanco all'esame. Tedipno avete durante l'anno; prendete quindi la vostra misura, e fate in modo che negli ultimi tre giorni almeno che precedono non resti a voi da far altro che ripassare il già studiato. In quei tre giorni lavorate solo un'ora la sera e due ore la mattina; il resto della giornata lo dedicherete ai geniali ritrovi cogli amici, alle passeggiate ai simili, e le notti poi le consacrerete per intero al sonno. La mattina che precede ogni singolo esame vi aliterete per tempo e farete una buona passeggiata, ma non però troppo lunga da stancarvi, mentre colà meate ripasserete a larghi tratti i vostri quesiti.

All'esame non vi presenterete mai subito dopo aver mangiato, come neppure mentre siete deboli perché troppo lontani dal cibo; fra questo e quello bisognerebbe fossero corse in media almeno tre ore.

Anche l'uso degli eccitanti cerebrali, messo in pratica con scienza e coscienza può riuscirvi molto utile, perché rende più chiare le idee e più facile la parola; non bisogna però abusarne, d'è fareste peggio. La chi ne ha l'abitudine può riuscir molto vantaggioso in tali casi un bicchierino di rhum, cognac o simili, ma chi non è abituato (e chi è troppo giovane in special modo) vedrà le proprie idee confondersi rimmagiormente. La birra, anche in chi non è buon bevitore, è più facile che ottunda di quel che illumina le idee, per cui non è da consigliarsi.

Ma il migliore di tutti gli eccitanti cerebrali, che anche preso in troppe dose non farà mai danno, è il caffè (non quello che si prende nelle solite bottiglie, quello che vi farete apparecchiare voi stessi dalla padrona, di casa, espressamente per la circostanza). Il caffè, del quale mezz'ora circa prima degli esami prenderete un'ampia tazza, alla prima occasione che vi si presenterà provatelo e mi darate, spero, piena ragione; solo vi raccomando di non dimenticare gli altri precetti, e particolarmente quelli che si riferiscono ai tre giorni che precedono gli esami. La chiave del segreto, più che altro è riposta appunto in quei tre giorni famosi.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di aprile a. a. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37.149 abitanti. Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 49.76; la temperatura massima di 18.05, media 12.16 e minima 8.23; l'umidità assoluta di 7.31 e relativa 61.4; la direzione del vento S 83 E con una velocità di chilom. 2.932; la pioggia caduta in ore 97 fu di millimetri 201.2; i giorni piovosi furono 7, misti 12, nevoluti 11, piovosi 14, temporaleschi 3, nebbiosi 1, con vento forte 4, con grandine 1.

Nati. I nati vivi furono 62: dei quali 27 maschi e 35 femmine; i nati morti 3 dei quali 1 maschio e 2 femmine; gli aborti 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 20 dei quali 18 furono contratti fra celibi e 2 fra vedovi e nubili. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 15; dai solo sposo 3 e da alcuno degli sposi 2.

Emigrati. Gli emigrati furono 50 dei quali 28 maschi e 24 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 55 dei quali 28 maschi e 27 femmine.

Morti. I morti furono 78 dei quali 44 maschi e 34 femmine. I morti di febbre tifidea e 2 di difterite.

Scuole. La media della presenza nelle pubbliche scuole fu di 1548 nelle urbane diurne, di 686 nelle rurali diurne, 103 nelle festive e 37 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macelli. Gli animali macellati furono 60 buoi, 2 tori, 141 vacche, 2 cavetti, 55 vitelli vivi e 553 morti, 4 castrati e 32 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 76.200. Gli animali morti furono 3 cavalli, 3 vacche, 5 vitelli, 2 suini ed 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 46 tutte definite con compimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 227; le sentenze in contraddittorio 19 e quelle in contumacia 41.

Tiro a segno. Domani dalle ore 8 alle 9 si assigureranno le lezioni quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima. Si fa vivissima raccomandazione ai signori tiratori che devono compiere le lezioni, di intervenire, essendo già trascorso il periodo stabilito per tiro regolamentare. Nella ventura settimana esercitazioni libere ogni giorno.

Società ciclistica «Friuli». Domani, domenica, avrà luogo una gita sociale coll'itinerario Udine-Gemona. La partenza dalla Sede sociale avverrà alle ore 13.

Il memoriale dei segretari comunali. Si attende a Roma una commissione incaricata da 1500 segretari comunali, la quale presenterà al Re un memoriale sulle loro condizioni. Questa commissione concretata lo statuto della Associazione di mutua fratellanza fra i segretari comunali italiani. Lo statuto sarà discusso nel congresso dei segretari comunali che sarà tenuto a Roma in occasione delle feste per il giubileo.

Industriali premiati.

Abbiamo a suo tempo dato i nomi degli industriali friulani che ottennero delle ricompense nel concorso straordinario indetto nel corrente anno dal R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti, fra gli industriali del Veneto.

Il medesimo Istituto ha ora inviato ai premiati 6 medaglie e diplomi — per la nostra provincia a mezzo del signor Preside del nostro Liceo cav. Dabala — ed in tale occasione venne pubblicata per le stampe la relazione letta dal comm. Paolo Fambri, segretario dell'Istituto, nella solenne adunanza del 19 maggio p. p.

Da essa riproduciamo la parte che riguarda i friulani premiati:

«L'altra medaglia d'oro, ex equo, fu parimenti lieto l'Istituto di conferirla al signor Arturo Malignani di Udine, per il suo stabilimento di fabbricazione delle lampade elettriche ad incandescenza.

È un piccolo opificio ma di singolare importanza per una somma di disposizioni ingegnose che vi si riscontrano, è soprattutto per la novità ed eccellenza del processo usato per ottenere il vuoto quasi assoluto nelle lampade. Per ottenere nelle altre fabbriche d'Europa e d'America si impiega la pneumatica di Sprengel, per la quale è necessaria una grande quantità di mercurio, che riesce tutt'altro che igienica agli operai. Inoltre l'azione di questa macchina deve continuarsi dai 10 ai 20 minuti per cacciare via quei vapori che emette il filamento di carbone, quando è nuovo o per la prima volta viene percorso dalla corrente elettrica. Ciò porta una considerevole perdita di tempo e di energia elettrica, perchè durante l'azione della macchina di Sprengel la lampada deve essere mantenuta accesa.

Il merito grandissimo del Malignani fu quello di abolire completamente la pneumatica a mercurio, sostituendovi delle pneumatiche a stantuffo e di ridurre ad uno o due minuti il tempo necessario per fare il vuoto completo nelle lampade, ricorrendo ad un processo chimico di propria invenzione, mediante il quale i gas emessi dal filamento di carbone sono combinati chimicamente ad altri gas per produrre un composto solido il quale si depono poi sulla parete interna della lampada, ma, ad operazione ben fatta, non altera in modo alcuno la trasparenza del vetro. L'operazione riesce perfettamente con facilità e prontezza, e, cosa unica, il reagente speciale introdotto nelle lampade assorbe anche l'azoto, come la commissione del R. Istituto ha potuto verificare de visu.

Aggiungasi che il Malignani ha inventato un mastice speciale di semplicissima composizione e che costa quasi nulla, per saldare i filamenti di carbone ai fili di platino che attraversano il vetro della lampada per portare ad essi la corrente. Questa operazione si faceva con un processo che dava luogo spesso a forti e talora estese scottature agli operai incaricati di eseguirlo, e costituiva altresì un pericolo d'incendio. Col mastice del Malignani, nulla di tutto questo. L'operazione riesce sollecita, semplicissima e delle più innocenti.

La prova più sicura del grande valore che ha tale processo sta nel fatto che non poche Società estere già in fama, ne acquistarono subito la licenza per l'uso, e il diritto di privativa, e che ciò fecero con grande affrettamento approfittando della poca pratica di affari dell'inventore e della sua modestia cosicché il contratto riuscì un buon affare per loro e cattivissimo per lui.

Il nostro Istituto segnala le importanti invenzioni del Malignani e con

grande soddisfazione le rimarca colla medaglia d'oro.

Tre medaglie d'argento furono conferite a:

Dorusch Francesco di Udine per la sua fabbrica di birra, sia per l'impianto dello stabilimento illuminato a luce elettrica e con cantine costruite in modo razionale e con sistemi di raffreddamento che conservano sempre la temperatura nello stesso grado, sia per il macchinario ben ordinato e conforme alle ultime esigenze di questa industria, sia per l'importanza della produzione e il buon mercato del prodotto, che è assai apprezzato nel Friuli e comincia ad esserlo anche nelle altre provincie del Veneto.

Società friulana per i lavori in vimini in Udine, nei quali vengono occupati i contadini nella stagione invernale e quando manca il lavoro nei campi. Essi preparano gli svariati oggetti di vimini, che poi nello stabilimento vengono verniciati e decorati. Nello stabilimento poi si intrinseco nell'arte del cestino i più intelligenti contadini che poi alla loro volta divengono maestri nei propri paesi.

Marco Bardusco di Udine, per suo ampio stabilimento di aste dorate e di moeti, che vive di vita rigogliosa, e serve una larga clientela, dà una rilevante produzione.

Una medaglia di bronzo fu conferita a: Mangilli Fabio di Udine per la distilleria agricola di Maraura e Flumignano, considerata non come stabilimento industriale ma dal punto di vista agrario.

Una menzione onorevole fu conferita a: Roselli e comp. di Udine. Grasso tuccido da scarpe.

Emma Zilli. Un nostro amico che dimora a Graz ci manda in ritardo un fascio di giornali che parlano con entusiasmo della signora Emma Zilli, in attesa di una visita dell'imperatore d'Austria, l'aggiungendo del maggior teatro volle aggiungere agli artisti della sua compagnia due dei più distinti cantanti italiani: la Zilli ed il Larizza.

Togliamo da detti giornali alcuni cenni che fanno grande onore alla nostra concittadina signora Zilli, esprimendo ancora una volta la nostra speranza di vederla sulle nostre scene.

Dal Grazer Tagblatt: «La signora Emma Zilli ed il signor Vincenzo Larizza, diedero con pieno successo il Trovatore di Verdi. La Eleonora, signora Zilli, eseguì la sua parte da grande artista. L'agilità della sua voce si spiegò nella svariata coloritura della sua parte. La sua azione piena di vita e di espressione era inimitabile.»

Dal Tagespost: I due artisti signora Zilli e signor Larizza ottennero entrambi nel Trovatore uno splendido successo, applausi fragorosi e numerose chiamate al proscenio. La signora Zilli si mostrò nel pieno possesso dei suoi mezzi di artista distintissima, la cui voce affascina il pubblico e lo trascina all'entusiasmo. La sua voce estensissima di soprano si presta alla lirica, come alla drammatica. Essa seppe far apprezzare più che mai questo spartito del grande maestro ed amico suo.»

Dal Grazer Tagblatt: «Nella Aida di Verdi, la signora Zilli si fece tanto apprezzare come una distintissima artista di canto. Essa possiede un organo estensissimo, robusto in tutta la sua estensione. Essa s'investe con passione nella sua parte. Gli applausi indefiniti che accompagnavano il suo canto, mostrano che qui è stata ritenuta una delle migliori cantanti d'Italia.»

Dallo stesso giornale: «Nei Pagliacci la Santuzza, signora Emma Zilli, con espressione toccante piena di verità tanto nel canto che nell'azione, ottenne i più fervorosi applausi.»

La causa dei ferrovieri. Ci viene comunicato:

«Oggi 22 sarà discussa la grande causa sulla responsabilità a chi spetta colmare il deficit di 100 milioni esistente nella Cassa Pensioni e Soccorso fra gli agenti ferroviari.»

In tutta Italia avvii agitazioni della classe ferroviaria, ed i ferrovieri qui residenti riuniti in comizio inviarono il seguente telegramma ai difensori dei loro diritti:

«Ferrovieri uniti comizio plaudono opera vostra benefattrice strenui campioni onore italiano. Augurando esito felice causa valorosamente sostenuta fidano nell'equità alta magistratura italiana nel trionfo giustizia.»

Il Comitato. Come si vede, anche i ferrovieri del Friuli non restano indifferenti quando si tratta di tutelare i loro manomessi diritti.

Anche noi speriamo che sieno appianate queste continue divergenze che mettono il malcontento e che potrebbero aver serie conseguenze.»

Ancora degli oggetti militari sequestrati.

Abbiamo già detto nei passati numeri che i Carabinieri fecero un sopralluogo e sequestrò in una casa fuori di porta Grazzano. Il sequestro avvenne nell'abitazione di Piantanida Rosa maritata Dianan.

Ora sappiamo che della roba sequestrata gran parte dovrà essere restituita perchè non proveniente nè da furti nè da aumenti di massa, ma che è stata comparata all'asta.

Si sarebbero poi trovati degli oggetti nuovi, come pantaloni, giubbe, coperta, camicie ecc. di cui la Piantanida dovrà rendere conto.

Vennero pure tratti in arresto, oltre la Piantanida, il di lei marito Luigi Dianan e Luigia Zuban vivandiera.

Perquisizione che non perisce. La Patria del Friuli narra ieri che i reali carabinieri avevano perquisito il negozio del signor Giov. Batt. Vicario in via Grazzano, nei giorni delle loro indagini riguardo agli oggetti militari sottratti. Ora possiamo aggiungere che la perquisizione sussiste soltanto nella fantasia del nostro collega.

Un salmine durante il temporale di ieri sera si scaricò sopra un albero nella strada di circonvallazione fra porta Cussignacco e la Ferriera. La parte superiore del tronco venne staccata e parecchi rami caddero a terra divelti.

Contro certi inaffiamati.

Riceviamo con preghiera di pubblicare: «Il muro della casa a nord della piazzetta Valentini, che poi fa angolo con via della Prefettura ha avuto sempre l'inconveniente di essere irrorato da qualche gentile nottambulo, di ciò che si usa civilmente destinare ai monumenti vespasiani.

Ora poi che il presso venne aperta un'osteria dai signori Fenili, l'inconveniente si è mutato in vero scandalo; poichè i visitatori dell'osteria, per comodità loro, non si fanno nè scrupolo nè riguardo di lordare il muro della casa suddetta, con quanta delizia, si può ben immaginare, dei vicini e di chi l'abitava. Che non ci sia modo di provvedere contro tali brutture? V. M.»

Treni speciali per e da Gemona.

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che si daranno domani a Gemona per la ricorrenza del centenario della nascita di S. Antonio, sarà effettuato un treno speciale da Casarsa a Gemona-Ospedaletto e viceversa col seguente orario:

Table with 2 columns: Station and Time. Includes Casarsa, Codroipo, Padin Schiavonesco, Udine, Reana del Rojale, San Pelagio, Tricesimo, Tarcento, Magnano-Artegia, Gemona-Ospedaletto.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes Gemona-Ospedaletto, Magnano-Artegia, Tarcento, Tricesimo, San Pelagio, Reana del Rojale, Udine, Padin Schiavonesco, Codroipo, Casarsa.

Teatro Minerva. Domani a sera in questo teatro avrà luogo una rappresentazione di beneficenza, col dramma: I due sergenti, e una farsa in dialetto friulano.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 9 avrà luogo un trattamento sociale col seguente programma:

- 1. La vedova, commedia in un atto, di O. Ricci. 2. Festino di famiglia con 12 ballabili.

Collegio Convitto Paterno. Domani 23 corr. alle ore 17 1/2 nella Palestra di questo Collegio avrà luogo un saggio di ginnastica e scherma.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia «Felicitazioni» Gerboni 2. Serenata Indiana Sellnik 3. Coro e duetto atto 2° 4. La Traviata Verdi 5. Danze Spagnuole Massenet 6. Grand fantasia sull'opera «Linda di Chamourix» Donizetti 7. Polka «La Margherita» De Angeltis

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza: Gialli ed incrociati gialli da L. 3.20, a 3.35.

CORTE D'ASSISE

Contraffazione e spendizione di banconote da 50 fiorini.

Udienza ant. del 21.

Entra la Corte alle ore 10. L'aula è al solito popolata. Continuano i testimoni.

Cav. Bertaja

ispettore di P. S., non conosce l'esito del processo Micossi in Ungheria. Sa solamente che in seguito al mandato di cattura spiccato dall'autorità italiana, venne chiesta l'extradizione, che l'autorità ungherese rifiutò, dicendo che il processo sarebbe stato fatto colà.

Il teste è licenziato.

Amasio Romualdo

delegato di P. S. Fu ad Osoppo per eseguire l'arresto del Venchiarutti Eugenio, narra questo fatto riportandosi in tutto al verbale in atti.

Il teste è licenziato.

Madella Felice

conosce Botti Vittorio, ebbe affari seco lui, lo dice onesto, galantuomo.

Si meraviglia quando seppe dell'arresto di Botti, egli non lo ritiene capace di contraffare banconote.

Il teste è licenziato.

Flabiani Francesco

conosce il Botti Vittorio, e il Bolognatto padre e figlio, non sa di rapporti esistenti fra Bolognatto e Calligaro Enrico.

Il teste è licenziato.

Valzocchi Francesco

conosce Calligaro Enrico e Botti Vittorio, fu alla dipendenza di Bolognatto e durante la loro detenzione dirigeva la litografia, sa che erano imputati di contraffazione di banconote da 50 fiorini.

Fattogli vedere il fac-simile del biglietto da 50 fiorini, dice non poter assicurare da chi possa essere stato eseguito.

Il Calligaro Enrico ebbe a far eseguire dei biglietti per la sua industria dei mattoni; non ha mai sospettato che trattassero di contraffare banconote austriache.

Il teste è licenziato.

L'avv. Schiavi domanda lettura dell'interrogatorio di Giuseppe Bolognatto.

Il Presidente non dà ordine al cancelliere.

Viene letta la perizia litografica del fac-simile del pezzo da 50 fiorini stato sequestrato a Giov. Batt. Calligaro, nonché quella dei biglietti da 50 fiorini sequestrati ai Calligaro, eseguita dal litografo signor Enrico Passero.

Si legge l'Ordinanza della Camera di Consiglio a riguardo di Calligaro Enrico e Giov. Batt. Polla, Venchiarutti, Botti, Michelotti Luigi, Pezzetta, Aita, Giuseppe e Giacomo Bolognatto, Micossi e Botti Giovanni, che rinvia gli atti al Procuratore generale per riguardo ai cinque imputati odelari, ordinando la scarcerazione degli altri per insufficienza d'indizi.

È sospesa l'udienza alle ore 12.

Udienza pomeridiana.

L'aula è affollata.

Alle ore 14.20 entra la Corte.

Il Presidente ordina la lettura di vari atti processuali, finita la quale dà la parola al P. M.

Requisitoria del P. M.

Comincia il cav. Castagna col dire che nell'attuale lotta si trova di fronte a cinque valenti avvocati, al fior fiore del foro udinese.

Sarà breve nella sua requisitoria, avendo fiducia nella intemerata onestà e coscienza dei signori giurati.

Il reato di falsificazione di valori, dice, è il primo dei reati contro la pubblica fede, poichè porta lo squilibrio economico e commerciale. Colla falsa moneta si possono mettere a rapentaglio le economie e l'onorabilità di chi, inconsapevole, la avesse ricevuta per buona.

Parlando del confidente che l'Ufficio di P. S. adibi per la scoperta dei falsari, dice che pur essendo il confidente l'ultimo uomo della società, però talvolta è necessario. Signori giurati, dice, avete sentito come il confidente informasse l'Ufficio di P. S. conoscere egli i detentori di banconote false, e che ci avrebbero voluto dei denari per averle in mano. L'Ufficio di P. S. non credette di spendere moneta buona per averne in cambio della falsa, e trovò allora il mezzo di dare al confidente a compagno la guardia di Bonanza Bosan, che doveva figurare quale mandato dal suo padrone per l'acquisto di banconote, e dal processo s'è visto avere appreso come andarono le cose che portarono all'arresto del Calligaro ed al sequestro delle banconote.

Calligaro Enrico, continua il P. M., vorrebbe far credere al riavvenimento delle banconote dietro una siepe, ma c'è la dichiarazione fatta alla guardia di città che lo traduceva alle carceri, che conosceva la fabbrica, ma che non l'avrebbe denunciata nemmeno se gli avessero tagliata la testa.

Viene poi l'altra sua deposizione, ove

dichiara avere avuto le banconote da Vittorio Botti, col quale, a mezzo di un suo amico, aveva concluso l'affare anticipando assieme al Micossi lire 2000.

Ritira prima dal Botti fiorini 10,000, questi li porta all'astero al Micossi e più nulla si sa. Le altre le nasconde nella fornace dopo averne consegnate per 9000 fiorini a Polla e per 1000 a Venchiarutti. A Gio. Batt. Calligaro si sequestrò un fac-simile d'un biglietto da 50 fiorini, che egli aveva avuto da Enrico. Tale biglietto si ritiene proveniente dalla litografia Bolognatto, ma da Enrico venne c.d. assolutamente escluso.

Dice essere la ritrattazione una infamia, quando fatta per danneggiare altri senza che ne abbiano colpa, non può quindi ritenere che Enrico Calligaro abbia calunniato sapendo di esalunniare, poichè è individuo incensurato e padre di famiglia.

Botti Vittorio fu altra volta condannato per il reato di contraffazione di valori; potè, essendo giovane, essere inconsciamente trascinato; i testimoni hanno favorevolmente depono in suo favore; ed il P. M. lo abbandona tranquillo ai signori giurati.

Se un giorno parò dovesse sorgere la prova della calunnia di Enrico Calligaro, allora l'umana giustizia dovrà essere secca lui inesorabile.

Per il Polla sostiene l'accusa fatta da Calligaro Enrico che gli fece consegnare 9000 fiorini da Brondani.

Per Venchiarutti, pure imputato dal Calligaro, vennero testimoni a deporre a favor suo, e così lo affida alla coscienza dei giurati.

Finisce col dire avere il convincimento di aver fatto il suo dovere e che attenderà l'indiscutibile verdetto dei signori giurati.

Difesa Enrico Calligaro.

Avv. Caratti — Se potessi con un colpo di bacchetta magica far sparire quel pecco che sta avanti la Corte, e quelle guardie che furono qui a deporre, il mio compito sarebbe finito.

Ciò non è possibile, per cui devo accettare come è la difesa di Enrico Calligaris.

Abbiamo, signori giurati, due individui arrestati nell'atto che stavano per spacciare delle banconote. Due individui che dovrebbero essere due volpovi, ed invece si lasciano prendere in trappola sì facilmente da due sconosciuti, uno la guardia di Bonanza e l'altro il confidente della questura.

Sta bene, signori giurati, abbiate presente l'allargamento di questo processo, e quanto disse il P. M., non poter cioè ritenere che Enrico Calligaro abbia calunniato sapendo di calunniare.

Non è bello che un individuo per salvare se stesso incolpi altri, ma chi si trova nelle strette della giustizia e sa di non poterli usare, quando d'un tratto si vede aperta una via di salvezza; è scusabile se commette ciò.

Se non credete a quanto ha detto Enrico Calligaro, non potrete certamente formarvi il convincimento che egli fosse in relazione coi fabbricatori, e non lo si può ritenere di concerto coi fabbricatori, poichè, sebbene grande è grosso, è anche inchiavone, ed i fabbricatori sono molto astuti.

Dovrete quindi escludere il di lui concerto coi fabbricatori.

Abbiamo la circolazione, ma voi non potrete affermare di avere i due Calligaro messa in circolazione le banconote, ma solo di aver tentato ciò, e questo a causa della fretta della questura.

Non possono quindi rispondere di spendita di banconote, ma solo di tentativo di spendita.

Se il Giorgiutti avesse esborso il denaro pattuito per l'acquisto, allora il reato sarebbe stato consumato.

Voi, affermando non esservi stato fra i Calligaro ed i fabbricatori concerto, affermerete giustamente il reato a loro ascritto.

Vi dovrete anche sovvenire delle perizie litografiche fatte in Italia ed all'estero, che dicono essere la contraffazione male riuscita e che le banconote sono facilmente riconoscibili.

Riassumendo, voi signori giurati, dovrete affermare essere colpevole Enrico Calligaro, come il Giov. Battista di tentata spendita di banconote, senza concerto coi fabbricatori, e gli accorderete le attenuanti, anche perchè questo uomo rozzo, che fino allora erasi mantenuto onesto, vedendosi d'una tratta infausti tale tesoro, ebbe una diabolica tentazione.

Difesa di Calligaro Gio. Batt.

Avv. Levi — Ripugna ad ogni animo onesto il pensare che ci possano essere individui così obbliti, che si facciano accusatori degli altri, ma questo sentimento di ripugnanza certe volte deve essere diminuito quando si pensi che il denunciare altri può essere la propria salvezza.

In questa condizione trovavasi Gio. Batt. Calligaro, e nella speranza di sottrarsi ad una certa condanna palesò tutto

Tanto al giudice istruttore, quanto avanti la Corte, Gov. Batt. Calligaro ripeté le medesime cose, che cioè egli non fa che un intermediario fra l' Enrico Calligaro ed il sedicente Giorgiotti, che nulla sapeva della provenienza dei falsificati, e che egli parlava sempre per bocca dell' Enrico, il quale confermò ciò asserendo in certo modo che quanto aveva detto a Gov. Batt. Calligaro erano frodole da lui inventate.

Non a tutte le rivelazioni dell' Enrico può darsi il nome di frodole, qualcosa di vero in esse dovrà esserci.

Domando quindi che il Calligaro Gov. Batt. ed anche l' Enrico debbano godere della impunità consentita dalla legge, avendo essi rivelato al giudice tutto quanto sapevano riguardo ai fabbricatori.

Gov. Batt. Calligaro poi, in questo fatto, è risultato sostanzialmente non essere stato che un mediatore che facilitò la consumazione del reato.

Affermando la colpevolezza, vorrete, signori giurati, escludere il concerto coi fabbricatori e trattarsi di un reato tentato, accordando le attenuanti.

Difesa di Botti Vittorio.

Avv. Schiavi — Brevemente dirò, riportandomi a quanto espose il P. M.: Si deve o no credere ad Enrico Calligaro? quanto cioè disse a Gov. Batt., quanto in tre differenti maniere disse al giudice istruttore? Enrico Calligaro avanti al giudice istruttore ha accusato Botti, avanti il Gov. Batt. ha accusato Bolognatto. Enrico Calligaro a spada tratta e difende i Bolognatto anche dopo il sequestro del fac-simile del biglietto da 5 fiorini, che li accusava, asserendo averlo trovato vicino alla sua fornace, quasi che le altre banconote colà nascoste avessero potuto avere una forza elettrica da attrarre tutto quanto si connettesse alla loro industria.

La denuncia del Calligaro a carico di Botti si spiega non altrimenti che così: Baiutti, detto Carabattol, stato condannato dal Tribunale per spendite di banconote false, erasi portato dal Botti onde indurlo alla fabbricazione. Il Botti, invece, credette in sua coscienza di denunciare, e in base a ciò Baiutti fu arrestato. Vi ricordate l'affermazione del vicesbrigadiere Casagrande, il quale, mentre attendeva che Baiutti sortisse dalla litografia Botti, vide avvicinarsi a questo un individuo che dopo uno sguardo alla insegna si allontanò. In questi egli riconobbe dappoi l' Enrico Calligaro. Or ecco: Botti fece arrestare Baiutti, e Calligaro si vendica denunciando e facendo arrestare Botti.

E poi Botti avrebbe fornito a Calligaro 140,000 fiorini e non avrebbe ricevuto che 2500 lire! Ah, signori giurati, non è presumibile nemmeno, che un uomo fornito con tanto rischio una ingente ricchezza per il meschina somma.

Ho piena fiducia che darete ai Botti un verdetto assolutorio, e facendo così voi non sapete il bene che procurate a questo povero disgraziato, qui trasciato perché altra volta, inconsciamente e per altri malvagità, ebbe a cadere in errore, e che ancora oggi arrossisce, piange e si disperava al pensiero che i suoi figli un giorno potessero rinfacciargli quel doloroso passato.

L' elevata arringa dell' egregio avvocato Schiavi produsse ottima impressione, e si meritò gli elogi anche di tutto il collegio della difesa.

Difesa di Polla Gio. Batt.

Avv. Bertacchi — Come Polla in questo processo è una comparsa, così dovrei essere io a questo banco. Non saprei che dire riguardo a lui, ma tanto per dire qualcosa rinnoverei quanto fu detto dal mio collega avv. Schiavi riguardo ad Enrico Calligaro, il quale fece quattro versioni tutte differenti.

Calligaro Enrico disse aver fatto tenere a Polla 9000 fiorini a mezzo di Bronzani. Polla, avete sentito che afferma recisamente aver mai avuto affari col Calligaro, che nemmeno conosce, eppoi Enrico Calligaro è smentito dallo stesso Bronzani, il quale è già condannato, che dichiarò non aver mai consegnato banconote a Polla, ma dovrete ricordarvi che dalla lettura degli atti risultò avere Bronzani detto a Tasotto di poter disporre anche di 16,000 lire, e dunque queste altre non potevano essere che i 9000 fiorini.

Difesa di Venchiarutti Eugenio.

Avv. Girardini — Mi alzo con un senso di pudore da questo banco, dopo quanto ha detto gli altri.

Non so cosa dire dappoi che i colleghi mi hanno tutto portato via. Aveva anche fatto venire il signor Kucketz dall' estero, e nemmeno questo mi si lasciò. (La sortita dell' egregio avv. produce un senso d'ilarità nel pubblico ed anche nel Venchiarutti).

La stima che gode il Venchiarutti vi è stata fatta nota, e anche noto vi è il senso d'indignazione sorto in tutto il paese suo e fra tutti i suoi amici al solo annuncio della fattagli imputazione.

Un passato come quello del Venchiarutti non può in un momento erorrare per una parola detta da un disgraziato. Senza dilungarmi mi rimetto tranquillo alla coscienza di voi, signori giurati, che vorrete col vostro verdetto ridonare alla famiglia il suo capo che da 14 mesi si trova da essa crudelmente separato.

L'udienza è sospesa alle ore 6 pom.

Questa mattina ebbero luogo le rapliche. Nelle ore pomeridiane riassunto del Presidente e verdetto.

Lunedì 24 avrà principio il processo contro Padovani Alessandro da Tassin (Belluno) imputato:

a) di omicidio con premeditazione a danno di Zenini Vettore mediante due colpi di pistola nel 27 ottobre 1894 in Tassin di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno).

b) di porto d'arma (pistola) senza licenza.

Difenderanno l'imputato gli avv. Sperti di Belluno e Bertacchi di Udine.

La parte civile sarà rappresentata dagli avv. Marin e Perra di Belluno.

Questo processo già svoltosi alle Assise di Belluno, venne dalla Corte di Cassazione rinviato a questa Corte.

Vi sono 10 testi d'accusa e 3 periti, e 12 testi a difesa.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21.6.95), Time (ore 9, 15, 21, 22 gi. ore 9), and Observations (Bar. rid. a 10, Alt. m. 116.10, etc.)

Temperatura massima 25.6 (minima 18.0)
Temperatura minima all'aperto 15.7
Tempo probabile:
Venti deboli freschi IV quadr. Cielo vario con qualche pioggia verosimile Adriatico, sereno altrove - Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21.
Presidenza Villa.

Esaurite alcune interrogazioni, e comunicato il risultato della votazione per la nomina di tre membri della Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, Sonnino presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio ed agosto.

Vengono pure presentate altre proposte di legge e relazioni.
Il Presidente annunzia alla Camera che è pervenuta una proposta per un'aggiunta al Regolamento firmata dall'on. Cavallotti e da altri deputati; essa sarà mandata alla Giunta del Regolamento.

Si dà lettura della mozione che si riferisce ad estendere le proposte ieri presentate, anche ai ministri.

Il Presidente propone che domani gli uffici siano convocati alle 2 per preparare del lavoro, e che quindi si rimetta la seduta pubblica a lunedì.

Imbriani: — Giacché per domani non c'è lavoro per una seduta pubblica, credo che intanto si possa tenere seduta per espletare le interrogazioni.

Il Presidente fa osservare che la Camera ha del lavoro poiché i deputati hanno molto da fare nelle Commissioni e negli Uffici. Quando questo lavoro sarà espletato, si potranno tenere sedute pubbliche, feconde di risultato.

La proposta Imbriani messa ai voti è respinta. In favore di essa hanno votato anche alcuni di Destra.

Il Presidente pone allora a partito la proposta che domani non si tenga seduta pubblica per esaurire il lavoro dalle Commissioni e degli Uffici.

È approvata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra italiana a Kiel giudicata dal «Figaro»

Parigi 21 — Il corrispondente mandato dal Figaro a Kiel, così scrive della squadra italiana:

«Diciamo subito che questa squadra fait un effet superbe. Essa si spiega sopra una lunga linea dritta da sud a nord. Vedendola col bel sole che rischiarava allegrementemente i suoi cammini giallo-chiaro, non potevo esimermi dal trovarle un fiero aspetto. Il popolo italiano, in

verità, ha mostrato un ammirabile spirito di perseveranza dal giorno in cui decise di rigenerare la sua marina. Coloro, che presiedettero alla sua rinnovazione, hanno ben meritato della patria».

Martinez Campos assassinato? I ribelli cubani vittoriosi.

New York 21 — Un telegramma da Tampa annunzia che si ripete con insistenza che una spia cubana abbia assassinato Martinez Campos.

Un secondo telegramma da Santiago afferma che i ribelli sono vittoriosi su tutta la provincia di Gibarra, e che le truppe spagnole ebbero gravissime perdite.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 giugno.

Gli affari odierni riuscirono quasi nulli nelle sete visto il loro grande sostegno ed essendo la maggior parte di esse messe fuori vendita. (Dal Sole).

Bozzoli.

Gorizia 20 — Oggi si è aperto ufficialmente il nostro mercato dei bozzoli; ma in realtà non comparvero vere partite. Quei pochi furono pagati a fiorini 1.35, mentre a Cormons, dove il mercato si aprse ieri, il prezzo fu di 1.55.

Pordenone 21 — Pesata oggi chil. 613 di gialla ed incrociata gialla da L. 3.05 a 3.35.

Alessandria 19 — Gialli superiori da lire 2.10 a 3.65; comuni da L. 2.00 a 2.95.

Asi 19 — Gialli superiori da L. 3.40 a 3.60 comuni da L. 3.10 a 3.30; inferiori da L. 2.80 a 3.00.

Brescia 20 — Bianchi-gialli da lire 2.55 a 3.45. Adeguato L. 3.14.

Cologna Veneta 20 — Gialli da lire 3 a 3.64.

Crema 21 — Nostrani e incroci nostrano-giapponese, da lire 2.60 a 2.95.

Imola 21 — Da L. 2.75 a 3.47.

Lodi 20 — Superiori da lire 2.80 a 3.35, comuni da 2.60 a 2.90.

Novara 20 — Gialli superiori da lire 3.20 a 3.65, comuni da 3 a 3.15, inferiori da 2.70 a 2.95.

Pavia 21 — Razza pure da L. 3.00 a 3.40.

Racconigi 19 — Gialli da L. 3.40 a 3.70; bianchi-verdi da L. 2.50 a 3.00.

Table titled 'MERCATO BOZZOLI' showing market results for various silk types (Gialli ed incrociati gialli, Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi) with columns for Price (Prezzo giornaliero in lire) and Quantity (Quantità in chilogr.).

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Bollettari per gallette. Presso il Negoziere Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compra gallette.

Advertisement for 'LOSER JANOS' water, featuring a logo and text in Italian and Hungarian. It describes the water as a 'sovereign remedy' for various ailments and lists distributors in Budapest and Rome.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 giugno 1895.

Table of stock market data (Borsa) for Udine, listing various securities like bonds (Obbligazioni) and bank shares (Banche) with their respective prices and yields.

Antonio Anzeli gerente responsabile

FABBRICA OGGETTI

per la confezione dei seme bachi a sistema cellulare

Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia.

Si ricevono commissioni per le brevettate colle antiseptiche di carta uso pergamena.

Luigi Barcella.

Advertisement for 'ALBERTO RAFFAELLI' featuring a portrait of a man and text describing his services as a surgeon and dentist, located in Udine.

Levico-Vetriolo

NEL TRENTINO

Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Ramatiche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. (medico consulente Sig. Dott. Prof. Cav. A. Lustig, medico curante Sig. Prof. Dott. Vittorio Steuico) è aperto dal 1 Maggio all' Ottobre.

Prof. Cav. de Zlatarovich a 1490 metri s. m. dal 1 Giugno al Settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita Idroterapia - Massaggio Cure elettriche e climatiche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta Direzione della Società balneare.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dissapsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

a prezzi di fabbrica

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L' antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto da L. 180 a L. 2000

Camera da ricevimento federate in Stoffa Manila da » 120 a » 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabili.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto



È il miglior sapone per la TOILETTA e per il BAGNO. Estratto IGIENICO, emolliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima della signora e dei bambini. Deterge, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapone rende inoltre le

mani aristocratiche

Il Sapone conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. È ECONOMICO, dura il triplo in confronto a qualsiasi altro sapone.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice A. Bertoni & C., Via Poia Friuli, 20, Milano, a lire 1.25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 2 pezzi lire 2.50, e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicagogerie, Negozi di moda, Stabilimenti di bagni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



la

La barba ed i capelli s'aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il litrone a L. 1.50 e L. 2.00; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

A tutte le spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	O. 6.30	O. 9.30
O. 4.50	O. 9.10	O. 9.25	O. 11.45
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 13.20
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 21.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.50	O. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 6.55	O. 9.30
D. 7.55	O. 9.25
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	O. 20.50

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.25	M. 17.14

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 9.45	R. A. 8.00	R. A. 9.45
R. A. 11.30	R. A. 13.10	R. A. 11.30	R. A. 13.10
R. A. 14.50	R. A. 16.45	R. A. 14.50	R. A. 16.45
R. A. 18.00	R. A. 19.55	R. A. 18.00	R. A. 19.55

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie del male che li tormenta, anziché distruggere, per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, si limitano ad adoperare strappanti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede, tutti i giorni, a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della loro efficacia che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua secca guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICAMENTE **GUARISCE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pon. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazze SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e registrata ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando, per posta di lire 2 alla Farmacia Antonio Tona successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un Raccom. di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pizzoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotic; Trento, Giampolli Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bomer; Firenze, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, a sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 C. S. A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e battaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4325, VENEZIA

In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».